

Il rapporto tra i giovani e il territorio

Prove di aggregazione giovanile a Sasso Marconi

di Federico Fabris

Il rapporto tra i giovani ed il territorio in cui vivono è una questione di rilevante importanza all'interno di un Comune in costante crescita come Sasso Marconi dove, secondo gli ultimi dati generali sulla popolazione, attualmente risiedono circa 2500 giovani di cui 469 ragazzi dai 14 ai 18 anni, e 1958 dai 18 ai 30 anni. I risultati di una recente inchiesta, svolta all'interno del territorio sassese, sottolineano in primo luogo che i giovani non fanno più moda ma ne costituiscono un bersaglio.

La maggior parte dei giovani non vede il lavoro, la scuola, la famiglia e la politica come elemento centrale o come ambito ai quali riferire valori e azioni. In altre parole, i giovani d'oggi non costituiscono più un movimento collettivo, o un soggetto politico - sociale - culturale omogeneo e unitario, ma sono dispersi in mille rivoli di attività concrete, in reti associative diffuse. Il numero di giovani che aderisce ad attività associative presenti nel paese, manifestando un grado di partecipazione alla vita delle associazioni molto più alto che nelle altre classi d'età, sembra stia aumentando negli ultimi tempi.

Tuttavia sembra che anche quando i giovani sono impegnati nell'associazionismo non costituiscano una presenza totalizzante ma vadano alla ricerca di significati "parziali", che contribuiscono ad aggiungere tasselli alla costruzione della loro identità. La ricerca di identità emerge come elemento centrale nelle ricerche sulle aggregazioni giovanili, luogo dove non sembra tanto importante ciò che si fa, quanto piuttosto il farlo insieme ad altri. Sono sempre di più i giovani che si occupano di volontariato, orientandosi verso la propria generazione o verso quelle precedenti e mirando a ricostruire relazioni dotate di senso verso figure non più presenti nell'ambito familiare. Sono, infatti, sempre più rari gli adolescenti, che rivestono il ruolo di fratelli minori, e spesso risultano lontani gli anziani, nei cui confronti i giovani proiettano le figure di nonno.

I giovani vivono in modo problematico e senza continuità il rapporto tra pubblico e privato, e tra locale e globale. Le strategie giovanili che spesso vengono adottate sono un tipo di comportamento ispirato al paradigma di reversibilità delle scelte. Ragazzi che non "ipotecano" il loro futuro perché vogliono poter scegliere, domani, fra diverse mete, per non restringere drasticamente il ventaglio delle proprie possibilità. Adottare uno stile di vita basato su scelte reversibili significa quindi poter tornare sempre sui propri passi, evitando per quanto possibile le decisioni sbagliate, quelle che ne precludono altre e ha come corollario una diversa rappresentazione del tempo. Il futuro cessa di essere un traguardo da raggiungere attraverso una serie di tappe intermedie che corri-

spondono all'attuazione di un progetto di vita, per diventare invece l'orizzonte che orienta le scelte, ma senza poter essere mai raggiunto. Il tempo che conta diventa quello presente, mentre il passato e il futuro tendono ad appiattirsi, vivendo in completa assenza di progettualità collettiva e cercando di arricchire il presente facendolo diventare il luogo privilegiato di ricerca e sperimentazione della propria identità.

Secondo l'assessore alle politiche giovanili di Sasso Marconi, Luciano Russo, è necessario aprire ogni via possibile affinché l'aggregazione giovanile non continui ad avvenire in modo estemporaneo in qualche bar, piazzetta, gelateria, senza che si crei il minimo senso di appartenenza e legame, e con la possibilità che si aprano scenari non sempre positivi per i ragazzi. È questo il motivo per cui è stata decisa la costituzione, all'interno del territorio, di uno spazio non strutturato e aperto alle più diverse proposte da parte dei diretti interessati, ossia i ragazzi. Primo nel suo genere a Sasso Marconi, ed esperienza originale a livello nazionale, in relazione alle dimensioni del Comune, il Centro di Aggregazione Giovanile è stato collocato in un contesto che già ospita strutture frequentate da ragazzi (nelle vicinanze si trovano l'Istituto Agrario, gli impianti sportivi, la stazione ferroviaria e, in un prossimo futuro, il nuovo polo scolastico), rendendolo un luogo immediatamente fruibile per un'utenza giovane. Al fine di favorire la crescita e lo sviluppo di gruppi musicali emergenti della Provincia, l'edificio è stato strutturato in modo tale da comprendere un locale adibito a sala prove, ma non solo. Sono stati, infatti, creati spazi dedicati ad attività di svariati tipi. Un luogo pratico e funzionale adatto a rispondere pienamente alle esigenze dei gruppi di ragazzi e delle varie associazioni giovanili. La ristrutturazione dell'ex casa-custode di Villa Putte ha rappresentato il momento ideale per dare connotati più precisi al centro coinvolgendo, nella loro quotidianità, i ragazzi di Sasso Marconi. Il Centro costituisce uno dei tanti tasselli che si vanno a posizionare nel segmento degli investimenti a favore di una realtà, per l'Amministrazione Comunale, davvero così importante e preziosa. Attraverso la progettazione e la realizzazione di iniziative, sempre aggiornate e mirate a soddisfare le esigenze della comunità, il Comune si dimostra, infatti, davvero lieto di offrire quotidianamente a coloro che ne rappresenteranno il futuro la possibilità di integrarsi, con grande partecipazione, alla continua evoluzione, sotto molti aspetti, della vita sociale di una Sasso che non solo si rispecchia nella sua storia ma è anche intenta a rinnovarsi giorno dopo giorno.

“Il Centro di Aggregazione Giovanile - ha spiegato il Sindaco, Marilena Fabbri - è un importante progetto a cui tenevo sin dal 1992”. Molto è stato fatto dunque ma, come ha ricordato in proposito il primo cittadino di Sasso: “la creazione del Centro non rappresenta un traguardo, bensì il punto di partenza per altre iniziative dedicate ai giovani negli anni a venire”. Dall'esperienza del nuovo Centro di Sasso Marconi, in cui larghi spazi di autonomia sono lasciati proprio ai diretti interessati, potrebbe emergere un modello per tanti altri Comuni italiani: sarà dunque interessante seguirne gli sviluppi nei prossimi mesi, giorno dopo giorno.